

194.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo .....	7203	<b>Proposta di inchiesta parlamentare</b> (Annunzio) .....	7201
<b>Disegno di legge</b> (Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	7202	<b>Proposta di modificazione al regolamento</b> (Annunzio) .....	7202
<b>Disegno di legge di conversione S. 2272</b> (Approvato dal Senato) n. 3637 (Ordini del giorno) .....	7187	<b>Proposte di legge:</b>	
<b>Ministro del commercio con l'estero</b> (Trasmissione di un documento) .....	7203	(Annunzio) .....	7201
<b>Missioni vevoli nella seduta del 15 maggio 1997</b> .....	7201	(Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	7202
<b>Procedimenti civili nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità</b> (Annunzio della pendenza) .....	7203	<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> (Annunzio) .....	7203
		<b>ERRATA CORRIGE</b> .....	7203

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

*DISEGNO DI LEGGE: S. 2272. — CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 20 MARZO 1997, N. 60, RECANTE INTERVENTI STRAORDINARI PER FRONTEGGIARE L'ECCEZIONALE AFFLUSSO DI STRANIERI EXTRACOMUNITARI PROVENIENTI DALL'ALBANIA (APPROVATO DAL SENATO) (3637)*

---

PAGINA BIANCA

La Camera,

premessi che:

gli imprenditori italiani operanti in Albania allo stato vivono in condizioni di grave disagio a causa dell'assoluta mancanza di protezione per sé, per le proprie famiglie e per i propri dipendenti;

la mafia albanese quotidianamente pone in essere ricatti sugli imprenditori italiani, cui viene chiesto di pagare una cospicua tangente per garantirsi l'incolumità fisica;

nella trasformazione vi sono circa 220 operatori italiani, con sessantamila occupati albanesi;

nella trasformazione di materie prime albanesi vi sono 75 aziende italiane, con tredicimila occupati albanesi;

novanta sono le aziende produttrici per il mercato interno albanese con ottomila addetti albanesi e sono distribuite nelle principali città (Tirana, Valona, Durazzo e Scutari);

in microaziende, aziende individuali o artigianali, sono circa duecento gli operatori italiani, con tremila addetti albanesi;

il fabbisogno finanziario delle singole aziende già operanti in Albania si può distinguere per operazioni di rifinanziamento degli impianti da sostituire o di capitale circolante, per sopperire alla mancanza di liquidità dovuta al fermo delle attività nel periodo della crisi;

le procedure delle organizzazioni finanziarie consentono l'accesso ai finanziamenti solo ad alcune aziende strutturate e per importi superiori ai cinquecen-

tomila dollari, mentre le più piccole e per importi sino a duecentomila dollari ne sono escluse;

impegna il Governo:

a promuovere la costituzione di un fondo speciale di quaranta milioni di dollari, come richiesto dal Comitato consultivo degli imprenditori italiani operanti in Albania, cui possono contribuire Bers, Bei, Banca Mediocredito Cooperativo Italiana, Phare, che, attraverso le normali procedure di affidamento del credito, possa finanziare a medio termine (tre-cinque anni) piccole e medie aziende per importi sino a trecentomila dollari;

a costituire contestualmente un comitato di sorveglianza sulla gestione di tale fondo, su indicazione del Parlamento italiano;

a costituire, per la garanzia relativa alla restituzione di detti finanziamenti, un fondo-rischi di importo pari ad un terzo del fondo speciale;

ad istituire, per gli interventi immediati, un capitolo *ad hoc* sul bilancio del Ministero dei tesoro pari a cinquanta miliardi e con fondi provenienti dalla cooperazione internazionale;

ad ottenere, infine, dall'Onu l'ampliamento del mandato della forza di pace anche per azioni di controllo e di bonifica del territorio, in collaborazione con le forze dell'ordine albanesi, ove queste non fossero in grado di assicurare l'ordine pubblico.

(9/3637/1).

« Poli Bortone, Ostilio ».

La Camera,

premesso che:

una disposizione del disegno di legge in esame garantisce al Governo ed ai prefetti, dai quali dipende il provvedimento di espulsione, alla quale provvede il questore, un ampio margine di discrezionalità sulle scelte operate dai prefetti medesimi e, al contempo, offre una garanzia di tutela sugli atti o sui provvedimenti da loro assunti;

si esprime preoccupazione circa la possibilità che anche questa situazione straordinaria assuma, mediante questo provvedimento, la connotazione di situazione ordinaria;

il disegno di legge del Governo A.C. 3240, recante « Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero », di fatto garantirà agli stranieri entrati anche illegalmente nel Paese la possibilità di rimanervi o di ottenere un permesso di soggiorno per motivi anche diversi da quelli per il quale il visto d'ingresso è stato rilasciato;

con questo disegno di legge sull'Albania il Governo intende ottenere dal Parlamento una delega totale, intesa a permettergli di continuare a gestire autonomamente dal Parlamento ed in maniera ampiamente discrezionale la questione inerente all'accoglienza di migliaia di cittadini albanesi, anche irregolari. Il Governo, e in particolare i Ministeri degli affari esteri e dell'interno, hanno infatti emanato circolari aventi per oggetto la questione albanese senza che le disposizioni in esse contenute siano state rese note al Parlamento. Il provvedimento in esame tende quindi a salvaguardare tutti gli effetti sino ad ora prodottisi a seguito dell'azione del Governo. In quest'ottica, è noto come il Governo abbia assunto ed assuma iniziative legislative e di pressione politica che tendono a trasformare progressivamente lo straniero, temporaneamente presente nel nostro Paese per impegni internazionali derivanti dall'adesione dell'Italia al trattato di Ginevra del

1951, in soggetto presente stabilmente sul territorio italiano, con interventi dapprima di carattere sociale ed umanitario, quindi con il rilascio ed il rinnovo di permessi di soggiorno, indi con successive azioni atte ad un inserimento degli accolti nel tessuto sociale locale e nel mondo del lavoro. In materia di stranieri, il Governo ha agito puntualmente attraverso circolari e decreti-legge preordinati a stabilizzare nel tempo gli interventi o a salvaguardare le conseguenze giuridiche sorte o prodottesi con i vari decreti-legge: quanto affermato è riscontrabile all'articolo 4, comma 5, del presente disegno di legge;

non è dato conoscere in che modo, con quali strumenti e mediante quali disposizioni i Ministeri degli affari esteri e dell'interno, attraverso le prefetture, individuano coloro i quali necessitano di protezione internazionale e debbano beneficiare di aiuti;

l'atteggiamento del Governo riguardo agli stranieri entrati irregolarmente nel territorio italiano anche nel « caso Albania » risulta essere più protettivo che punitivo. La scelta quindi dell'Italia come Paese di destinazione da parte degli stranieri provenienti dall'area balcanica è sicuramente anche il frutto di considerazioni che tengono conto non solo della distanza geografica, ma anche della facilità di ingresso e di permanenza nel territorio. Ragioni di sicurezza e di ordine pubblico sono state trascurate in maniera deliberata ed ingiustificata, adducendo la necessità di fare fronte ad impegni imprescindibili di carattere umanitario, che, alla luce del contenuto di altri provvedimenti, appaiono invece pretestuosi;

la politica, che non appare quindi di carattere umanitario, volta a garantire un'accoglienza incontrollata che salvaguardi anche gli stranieri irregolari, si reputa essere una scelta politica controproducente, dannosa ed offensiva per quegli stranieri che sono entrati e risiedono regolarmente nel Paese, reputandosi altresì che provvedimenti di accoglienza generalizzata e senza controlli possano

essere una delle cause della possibile affermazione di sentimenti xenofobi. Al contempo, l'atteggiamento lassista ed irresponsabile del Governo e di parte del Parlamento è pericolosamente atto a produrre ulteriore disagio sociale, nonché un'ulteriore perdita di rispetto, fiducia e considerazione dei cittadini nei confronti delle istituzioni, poiché si dimostra in modo palese che i doveri di rispetto delle leggi non valgono per tutti, visto che il Governo disapplica od interpreta la legge e le situazioni secondo le proprie convenienze e le esigenze di natura politica;

sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza interna, la decisione del Governo italiano di accogliere un flusso incontrollato di cittadini albanesi non permette un controllo adeguato sulle persone che varcano i confini del Paese. Il contingente delle forze armate in missione in Albania e le forze di polizia di frontiera non hanno operato o non sono in grado di operare analisi specifiche in merito all'idoneità delle persone lasciate fluire nel Paese di potervi soggiornare, nonché sul fatto che essi possano risultare pericolosi per la sicurezza e l'ordine interno e per l'incolumità dei cittadini. Si evidenzia che le autorità albanesi sino ad oggi non hanno intrapreso alcuna azione volta a contenere l'eccezionale esodo di massa dal proprio paese;

i rapporti inviati alla Camera riguardanti l'operato delle forze di polizia e lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica evidenziano preoccupazione da parte del Ministero dell'interno anche per le azioni imputabili alla presenza sul territorio, in special modo nel Nord del Paese, di bande criminali organizzate di albanesi che operano autonomamente od in accordo con la criminalità organizzata presente nel Paese. In tal senso, si esprime viva preoccupazione per il fatto che la politica di indiscriminata accoglienza di cittadini stranieri ha fatto crescere il livello di criminalità nel Paese e che sino ad ora ha incentivato i criminali a scegliere anche questo Paese come luogo per le loro attività criminose, ed anche per il

fatto che il Governo ed il Parlamento si sono dimostrati sordi a fronte dei rapporti del Ministero dell'interno e non hanno considerato i dati o le relazioni delle forze e dei servizi per la difesa interna ed esterna del Paese. Si ricorda a tal senso che nel 1995 gli stranieri non appartenenti all'Unione europea presenti in Italia erano ufficialmente 827.416; di questi 54.429 furono indagati; 56.015 furono intimati di espulsione; 21.601 furono arrestati; solamente 7.417 furono tuttavia effettivamente espulsi. Si evidenzia che tali dati, documentabili dal Ministero dell'interno, nel corso del 1996 non hanno subito diminuzioni;

le indicazioni formulate dalle Nazioni Unite sono nel senso di prestare aiuto alla popolazione albanese. Occorre rammentare che la sede di Ginevra dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite — U.N.H.C.R./A.C.N.U.R. — l'agenzia delle Nazioni Unite più adeguata per definire una situazione di crisi internazionale e di conseguente pericolo per le popolazioni interessate, dichiarava per mezzo di comunicati stampa che solamente le persone in cerca di protezione internazionale dovessero essere ammesse nel territorio dei paesi limitrofi, che il loro bisogno di protezione dovesse essere accertato e che dovessero essere autorizzate a rimanere in tali paesi per il tempo necessario (13 marzo 1997); altri (albanesi) invece traggono profitto dalla situazione generale e non partono per ragioni relative a questioni di protezione. (...). In considerazione degli elementi summenzionati, l'ACNUR ribadisce la raccomandazione che il bisogno delle persone o dei gruppi di persone che nelle attuali circostanze lasciano l'Albania venga accertato (20 marzo 1997); in questo processo, deve essere tenuta nella dovuta considerazione la legittima preoccupazione delle Autorità di non favorire l'ingresso illegale in Italia di persone in cerca di lavoro che non abbiano alcun bisogno di protezione internazionale o di elementi criminali (27 marzo 1997);

forti perplessità sussistono dunque nei confronti di un Governo che vuole impegnare il Parlamento a votare un provvedimento che, all'articolo 1, comma 1, permette al Ministro dell'interno e alle sue rappresentanze territoriali di operare anche in deroga alla normativa vigente, ivi comprese le norme di contabilità generale dello Stato; perplessità sussistono altresì sulla richiesta di autorizzare ampia discrezionalità in relazione agli atti ed i provvedimenti adottati. Si esprime altresì preoccupazione per la gravità del contenuto finale del comma 1, ove il Governo raccomanda o ricorda la necessità di operare nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

il comma 2 del medesimo articolo contiene inoltre disposizioni estremamente generiche nei contenuti e nella durata, riferendosi a misure di protezione temporanea a favore degli stranieri esposti a grave pericolo per l'incolumità personale in relazione agli interventi in atto; esiste la preoccupazione che il Governo, con questa disposizione, venga autorizzato ad offrire protezione alle persone che sono artefici o complici degli eventi in atto;

le disposizioni del comma 3, nella parte in cui ricomprendono tra gli interventi di emergenza attività proprie connesse con l'inserimento, l'integrazione sociale e culturale e la formazione professionale e l'istruzione, paiono essere in contrasto con le disposizioni contenute nel comma 1, laddove si chiarisce che i provvedimenti da adottare sono misure di protezione temporanea;

non si comprende la ragione per la quale, al comma 3, il Governo chieda al Paese di garantire il risarcimento di eventuali danni provocati dai cittadini albanesi presenti sul territorio nazionale e richieda anche una delega incondizionata in materia di iniziative da attuare nei confronti dei cittadini albanesi, nonché per ogni altra attività che si rendesse comunque necessaria;

all'articolo 2 si evincono inoltre disposizioni confuse e contraddittorie sia

sul piano dei contenuti sia sul piano della possibilità di una loro applicazione certa; al comma 1, secondo periodo, si afferma che il questore può rilasciare un nulla osta provvisorio di ingresso e soggiorno sul territorio nazionale prorogabile fino a novanta giorni, mentre, nell'ultimo periodo, si afferma che il nulla osta provvisorio è revocato quando siano venute meno le condizioni che ne hanno determinato il rilascio; al comma 2, si afferma inoltre che il nulla osta di soggiorno non è rilasciato o revocato per fatti criminosi o per gravi reati contro la vita e l'incolumità delle persone, affermazione questa di cui il Governo dovrebbe specificare meglio i termini, precisando cosa si intenda per "grave". Al comma 3, tuttavia, il Governo aggiunge una ulteriore disposizione in merito al soggiorno nel Paese dei cittadini albanesi: anche se non è rilasciato o è revocato il nulla osta provvisorio, il cittadino albanese presente in Italia sembra potervi rimanere sino a che si stabilisca che si sono esaurite le necessità di pubblico soccorso;

impegna il Governo:

a stabilire che i provvedimenti atti a garantire misure di accoglienza e di sostegno non siano generalizzati, ma disposti *ad personam*, ovvero debbano essere documentati e giustificati dai Ministeri dell'interno e degli affari esteri, ed in particolare dal prefetto territorialmente responsabile; i criteri con i quali si individuano le persone che beneficiano degli interventi debbono essere enunciati nella legge;

a stabilire che coloro che, a seguito di accertamenti, risultino non essere nelle condizioni di poter godere di protezione internazionale debbano essere allontanati dal territorio nazionale;

a stabilire che, al termine dell'emergenza, non restino validi gli atti ed i provvedimenti adottati e non siano fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base delle disposizioni contenute nella presente legge;

a definire i requisiti propri del carattere di emergenza, poiché altrimenti la legge assume carattere di intervento senza limite temporale;

a dare disposizioni per il sequestro delle merci e per il respingimento delle persone, qualora le operazioni descritte all'articolo 2, comma 4, risultino positive;

a stabilire che il cittadino albanese che abbia compiuto o compia reati puniti dal codice penale, che arrechi danno al patrimonio, che danneggi volutamente le strutture di accoglienza, venga, a seconda della gravità del fatto, arrestato e sottoposto a pena detentiva o allontanato dal territorio nazionale.

**(9/3637/2).**

« Fontan ».

La Camera,

considerato che lo scopo del disegno di legge, già approvato dal Senato in data 29 aprile 1997, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 20 marzo 1997, n. 60, recante interventi straordinari per fronteggiare l'eccezionale afflusso di stranieri extracomunitari provenienti dall'Albania », ai sensi del comma 1 dell'articolo 1, appare quello del soccorso e dell'assistenza nei confronti dei predetti stranieri;

L'Alto commissariato dei rifugiati dell'Onu ha per due volte manifestato la propria perplessità relativamente al comportamento delle autorità italiane, sostenendo che tra gli espulsi vi sono cittadini che legittimamente chiedono rifugio perché in pericolo nel loro Paese e, dunque, in cerca di protezione che viene loro negata;

alcune delle espulsioni hanno creato divisioni gravi dei nuclei familiari;

non esiste al momento un criterio certo che consenta di distinguere quanti, tra i profughi, possono rappresentare un reale pericolo per il nostro Paese e quanti, viceversa, chiedono asilo;

a ciò non pone rimedio il disegno di legge in esame, che affida ai questori la procedura di espulsione, senza direttive certe;

il disegno di legge in esame consente l'espulsione anche in pendenza di un ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo, contravvenendo con ciò ai principi generali dell'ordinamento giuridico, richiamati nel citato comma 1 dell'articolo 1 del medesimo disegno di legge;

appare necessario riaprire i canali ordinari previsti dalle leggi dello Stato per quanti chiedono il permesso di soggiorno dall'Albania verso il nostro Paese;

appare altresì necessario consentire, nell'ambito delle leggi vigenti, la possibilità di accedere al lavoro stagionale per i cittadini extracomunitari provenienti anche dall'Albania;

impegna il Governo:

a fornire, immediatamente dopo l'approvazione del disegno di legge, ulteriori e circostanziate istruzioni alle questure al fine di regolare in modo preciso i criteri in base ai quali concedere il nulla osta ai profughi e a consentire, nell'ambito delle leggi vigenti e delle norme di applicazione, la possibilità di accedere al lavoro stagionale;

ad uniformare tali circolari esplicative alle norme dell'Onu ed alle indicazioni sin qui offerte dall'Alto commissariato per i profughi;

a modificare, nelle successive norme d'iniziativa governativa, il principio dell'espulsione o della revoca del permesso di soggiorno in pendenza di ricorso giurisdizionale proposto dal cittadino extracomunitario, al fine di ristabilire il principio fondamentale della sospensione dell'esecuzione del provvedimento sino alla definitiva pronuncia giurisdizionale.

**(9/3637/3).**

« Diliberto, Manca, Mattarella, Mussi, Paissan ».

La Camera,

considerato che lo scopo del disegno di legge, già approvato dal Senato in data 29 aprile 1997, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 20 marzo 1997, n. 60, recante interventi straordinari per fronteggiare l'eccezionale afflusso di stranieri extracomunitari provenienti dall'Albania », ai sensi del comma 1 dell'articolo 1, appare quello del soccorso e dell'assistenza nei confronti dei predetti stranieri;

L'Alto commissariato dei rifugiati dell'Onu ha per due volte manifestato la propria perplessità relativamente al comportamento delle autorità italiane, sostenendo che tra gli espulsi vi sono cittadini che legittimamente chiedono rifugio perché in pericolo nel loro Paese e, dunque, in cerca di protezione che viene loro negata;

alcune delle espulsioni hanno creato divisioni gravi dei nuclei familiari;

non esiste al momento un criterio certo che consenta di distinguere quanti, tra i profughi, possono rappresentare un reale pericolo per il nostro Paese e quanti, viceversa, chiedono asilo;

a ciò non pone rimedio il disegno di legge in esame, che affida ai questori la procedura di espulsione, senza direttive certe;

il disegno di legge in esame consente l'espulsione anche in pendenza di un ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo;

appare necessario riaprire i canali ordinari previsti dalle leggi dello Stato per quanti chiedono il permesso di soggiorno dall'Albania verso il nostro Paese;

appare altresì necessario consentire, nell'ambito delle leggi vigenti, la possibilità di accedere al lavoro stagionale per i cittadini extracomunitari provenienti anche dall'Albania;

impegna il Governo:

a fornire, immediatamente dopo l'approvazione del disegno di legge, ulteriori e circostanziate istruzioni alle questure al fine di regolare in modo preciso i criteri in base ai quali concedere il nulla osta ai profughi;

a tenere nel massimo conto, in tali circolari, le indicazioni sin qui offerte dall'Alto commissariato per i profughi;

ad accelerare l'applicazione delle norme vigenti e delle norme di applicazione per l'accesso al lavoro stagionale;

a garantire, nelle successive norme d'iniziativa governativa, il principio fondamentale della sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di espulsione o di revoca del permesso di soggiorno dal momento della presentazione del ricorso giurisdizionale.

**(9/3637/3)** *(nuova formulazione)*.

« Diliberto, Manca, Mattarella, Mussi, Paissan ».

La Camera,

premesso che:

è ben nota la situazione creatasi in Puglia a seguito degli eventi albanesi, che hanno determinato e tuttora determinano un forte afflusso di profughi provenienti da oltre Adriatico;

tale situazione ha di fatto portato al collasso non solo le strutture di accoglienza, ma anche il delicato tessuto socio-economico della regione;

a seguito di ciò, il Presidente della Regione Puglia ha inviato il 28 marzo scorso una lettera al Governo, esponendo dettagliatamente la situazione venutasi a creare a causa dell'emergenza Albania e le conseguenti condizioni di notevole disagio per la popolazione e per alcuni settori economici ed imprenditoriali;

in particolare, sono indicate le segnalazioni delle organizzazioni turisti-

che, che riguardano gravi difficoltà derivanti proprio dalle consistenti contrazioni delle attività turistico-alberghiere, e ciò a causa delle sempre più frequenti disdette che giungono dai vari "tour operators" nazionali ed internazionali ;

lo stato di tensione politica e sociale esistente nel paese dirimpettaio e gli sbarchi di profughi albanesi, con la connessa situazione di preoccupazione ed allarme, rischiano di deteriorare irrimediabilmente l'immagine della Puglia, con gravi conseguenze nel normale svolgimento delle attività turistiche sull'intero territorio della Regione;

pertanto si ritiene indispensabile l'adozione, da parte del Governo, di azioni adeguate alla gravità della situazione;

impegna il Governo:

ad assumere in Puglia - d'intesa con l'amministrazione regionale - idonee iniziative per il settore del turismo, anche di carattere economico e finanziario, e tanto per affrontare in maniera adeguata i problemi evidenziati dal Presidente della Regione Puglia;

in particolare, ad individuare ed attivare tempestivamente a tale scopo strumenti d'intervento immediato da parte del Ministro dell'industria, commercio ed artigianato, con incarico per il turismo, sugli appropriati capitoli di spesa e dimensionati alle effettive necessità manifestatesi, che siano in linea con gli specifici suggerimenti formulati dal Presidente della Regione nella sua lettera al Presidente e Vicepresidente del Consiglio dei ministri del 28 marzo scorso, con riferimento ad apposite campagne pubblicitarie e di promozione turistica per l'estero a favore della Puglia;

ad effettuare ogni possibile intervento nei confronti del sistema bancario, con particolare riferimento a quello locale, al fine di determinare condizioni più

favorevoli agli operatori del settore ed imprenditori colpiti dall'emergenza Albania, con specifico riguardo alle richieste di rientro degli scoperti e dei prestiti.

(9/3637/4).

« Ostilio, Acierno ».

(Testo così modificato nel corso della seduta).

La Camera,

premesso che:

è ripreso il flusso dei profughi albanesi verso la Puglia, nonostante la presenza in Albania del contingente militare italiano, nell'ambito della nota missione internazionale;

il presidente della regione Puglia, professor Salvatore Distaso, a seguito degli ultimi avvenimenti ha chiesto al Governo di dichiarare la Puglia "zona di frontiera";

l'Albania è certamente una nazione che avrà bisogno di un tempo molto ampio per ricostruire condizioni di normalità socio-economica, e ciò indubbiamente espone la Puglia a continue incertezze, derivanti dalla stretta correlazione tra gli eventi del paese dirimpettaio e la propria economia, che soffre già della preesistente crisi congiunturale, con il rischio quindi di effetti alla lunga dirimenti per il tessuto economico e sociale della regione;

impegna il Governo

a dare seguito alle richieste del presidente della giunta regionale della Puglia, prevedendo urgentemente per tale regione - considerata la peculiarità della sua posizione geografica, sostanzialmente frontaliera rispetto all'Albania - particolari misure di aiuto e agevolative, tipiche delle zone di frontiera, imposte dalla situazione di emergenza che certamente è destinata a perdurare, adottando - per gli

aspetti che lo richiedano - i provvedimenti di propria competenza entro il 15 giugno 1997.

**(9/3637/5).**

« Fabris, Ostilio, Cardinale, Pagano, D'Alia, Fronzuti ».

La Camera,

considerato che i profughi albanesi arrivati nel nostro Paese a seguito dell'ultimo esodo resteranno per un periodo di trenta giorni, prorogabili a novanta;

considerato che durante tale periodo si troveranno in uno stato di sostanziale inoccupazione con rischi di contatto con la criminalità organizzata sia italiana che albanese o, comunque rappresenteranno un incentivo ad abbandonare i campi di accoglienza;

valutato che l'Albania ha bisogno di aiuti anche a livello di istruzione ed apprendimento professionale quale condizione essenziale per risollevare una economia disastrosa in cui iniziative produttive possono costituire un volano di sviluppo sia come attività autonome, sia come lavoratori qualificati da impiegare nelle imprese là operanti:

impegna il Governo

a prevedere forme di apprendimento e di formazione professionale da parte di soggetti pubblici e privati sia di istruzione che imprenditoriali a favore dei cittadini albanesi provvisoriamente accolti nel nostro Paese.

**(9/3637/6).**

« Sanza, Marinacci, Volontè, Panetta, Grillo, Teresio Delfino, Carmelo Carrara, Tassone ».

La Camera,

considerato come la Puglia, con le istituzioni locali, il volontariato ed i propri cittadini, ha sostenuto l'onere dell'accoglienza dei profughi albanesi dando una grande prova di civiltà e di solidarietà;

considerato che paradossalmente tale encomiabile sforzo ha esposto la regione a dover subire pesantissime ripercussioni sulla sua principale attività economica, ossia il turismo, in quanto una non obiettiva informazione ha fatto apparire l'intera regione come invasa dagli albanesi, alimentando timori nei turisti italiani e stranieri che sempre più numerosi inviano disdette alle prenotazioni effettuate;

valutato che gli operatori turistici della Puglia paventano un crollo del settore, con punte dell'ottanta per cento nei mesi di luglio e agosto con ripercussioni drammatiche sui livelli occupazionali e sull'intera economia della Puglia;

impegna il Governo

a prevedere una campagna di informazione, sia in Italia che all'estero, che ristabilisca la realtà dei fatti sulla situazione di tranquillità ed ospitalità esistente in tutte le strutture turistiche e ricettive della Puglia e nell'eventualità che tale campagna informativa non raggiunga gli effetti sperati, a prevedere forme di indennizzo a favore del comparto turistico della regione Puglia.

**(9/3637/7).**

« Marinacci, Volontè, Panetta, Grillo, Teresio Delfino, Sanza, Carmelo Carrara, Tassone ».

La Camera,

considerato che in Albania si vive giornalmente, a causa di un'assurda rivolta di alcuni comuni e di collusioni tra mafia e rivoltosi, una situazione di precaria instabilità a livello di ordine pubblico e che ciò pregiudica gravemente la posizione in cui si trovano i nostri imprenditori, che si trovano a dover gestire una situazione di difesa di quanto essi sono riusciti a costruire col sudore della

propria fronte e con estremi sacrifici economici, affettivi e sociali, in condizioni primordiali ma utili a garantirsi la sicurezza e la propria stessa sopravvivenza;

impegna il Governo

a mettere in atto tutte le possibili strategie che diano, se non tranquillità e serenità, almeno senso di guardiania, affinché essi possano contribuire, con il loro sano ed onesto lavoro, ad aiutare a far progredire economicamente e socialmente la povera gente albanese e salvaguardare quanto essi sono riusciti, da soli e senza nessun aiuto, a creare.

(9/3637/8).

« Volontè, Marinacci, Panetta, Grillo, Sanza, Teresio Delfino, Carmelo Carrara, Tasone ».

La Camera,

considerato che:

è stata richiamata all'attenzione del Governo la delicata situazione che si sta venendo a determinare in Puglia, a seguito degli eventi albanesi, mentre in Albania tutte le condizioni economiche, politiche e sociali si vanno sempre più aggravando;

è necessario pertanto che l'Europa, che non può fermarsi a Maastricht e non può più agganciare il suo destino soltanto alla politica monetarista, ritrovi la ragione ideale della sua unità e della sua solidarietà proprio nel caso della questione albanese;

se la Puglia è una regione di frontiera, per l'Albania e per l'area mediterranea orientale l'Europa costituisce un'intera frontiera nei confronti anche di tutto l'Est europeo, nel quale è ricompresa l'Albania;

tali considerazioni sono la premessa per una richiesta che può essere fatta agli organismi internazionali, e all'Unione europea in particolare, affinché

sia possibile avvalersi tempestivamente degli attuali strumenti di intervento finanziario, quali quelli individuabili nell'ambito del quadro comunitario di sostegno, dei programmi operativi plurifondo, con le proprie linee dirette di intervento, dei programmi interregionali di sviluppo quali l'Interreg;

ciò può essere fatto per l'immediato, con norme celeri e urgentissime che possano consentire la rimodulazione di tutti gli interventi;

sul lungo periodo è evidente che vanno poi approfonditi interventi di più deciso sostegno in un sistema di correlazione economica tra Europa e Albania;

occorre inoltre impedire che la regione Puglia sia coinvolta in una situazione di gravissima conflittualità proprio mentre, con l'accoglienza dei tantissimi profughi albanesi, ha dimostrato pienamente capacità di iniziativa e ammirevole solidarietà nel nome dell'antica amicizia verso il popolo albanese

impegna il Governo:

ad intervenire tempestivamente in sede internazionale e presso l'Unione Europea in particolare, per utilizzare al massimo gli strumenti economico-finanziari previsti dalle vigenti normative, adottando — se necessario — i provvedimenti legislativi, normativi ed amministrativi opportuni;

a predisporre — d'intesa con la Regione Puglia — il più volte richiesto comitato di intervento, avente sede presso la regione Puglia e composto da rappresentanti del Governo nazionale, da rappresentanti della conferenza Stato-regioni e rappresentanti dell'Unione Europea, considerando tale iniziativa diretta a salvaguardare l'enorme potenzialità del giovane popolo albanese.

(9/3637/9).

« Cardinale, Ostilio ».

(Testo così modificato nel corso della seduta).

PAGINA BIANCA

**COMUNICAZIONI**

---

PAGINA BIANCA

**Missioni valedoli  
nella seduta del 15 maggio 1997.**

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Boselli, Brugger, Burlando, Caveri, De Piccoli, Dini, Fantozzi, Finocchiaro, Grimaldi, Mattioli, Pennacchi, Polizzi, Prodi, Rasi, Sales, Sinisi, Soriero, Veltroni, Visco, Widmann.

*(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

In data 14 maggio 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ALBERTO GIORGETTI: « Modifica dell'articolo 64 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249, concernente la classificazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica » (3695);

PROCACCI: « Norme in materia di ricerca, sperimentazione e utilizzo di tecniche di manipolazione dell'informazione genetica » (3696);

CONTENTO: « Interpretazione autentica dell'articolo 3, comma 63, lettera d),

della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in materia di applicazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche » (3697);

CONTENTO e SELVA: « Modifica dell'articolo 3 della legge 25 marzo 1986, n. 85, in materia di trasporto di armi per uso sportivo » (3698);

FRAGALÀ: « Incentivi in favore degli appartenenti all'Arma dei carabinieri, alla Guardia di finanza e alla Polizia di Stato trasferiti negli uffici delle province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Messina, Palermo, Reggio Calabria e Trapani » (3699);

MANZIONE: « Disciplina delle incompatibilità di funzioni dei magistrati onorari » (3700);

NARDINI e VALPIANA: « Disciplina della mediazione giudiziaria nel procedimento minorile » (3701);

FURIO COLOMBO e SERAFINI: « Istituzione dell' "avvocato del minore" » (3702);

BUONTEMPO: « Modifiche delle leggi 25 marzo 1993, n. 81, e 8 giugno 1990, n. 142, in materia di elezione diretta del vice sindaco e del vice presidente della provincia » (3703).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta  
di inchiesta parlamentare.**

In data 14 maggio 1997 è stata presentata alla Presidenza la seguente pro-

posta di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei deputati:

CONTENTO e LANDI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul condizionamento dell'attività amministrativa da parte delle organizzazioni sindacali » (Doc. XXII, n. 32).

Sarà stampata e distribuita.

#### **Annunzio di una proposta di modificazione al regolamento.**

In data 15 maggio 1997 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di modificazione al regolamento d'iniziativa del deputato:

Bicocchi: « Articolo 143: procedura per il controllo parlamentare sulle nomine di competenza del Governo » (doc. II, n. 24).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta per il regolamento.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

TATTARINI ed altri: « Istituzione del Ministero per la sicurezza alimentare e per il coordinamento delle politiche agroalimentari, rurali e forestali » (3616) *Parere delle Commissioni II, III, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, VIII, XI, XII, XIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XIV;*

SCARPA BONAZZA BUORA ed altri: « Riordino delle competenze in materia agro-industriale ed ambientale e istituzione del Ministero per le politiche agroambientali, alimentari e forestali »

(3631) *Parere delle Commissioni II, III, V, VI, VII, VIII, X, XI, XII, XIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XIV;*

*alla VI Commissione (Finanze):*

NICOLA PASETTO e ALBERTO GIORGETTI: « Norme in materia di trattamento tributario delle indennità di trasferta degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari » (1541) *Parere delle Commissioni I, II, V e XI;*

*alla VII Commissione (Cultura):*

BERTUCCI ed altri: « Nuovo ordinamento della professione di giornalista » (3550) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), III, V e XI;*

MATTARELLA ed altri: « Norme sulla professione giornalistica e istituzione del Consiglio superiore dell'informazione per la tutela dell'autonomia professionale e per il rispetto dei doveri dei giornalisti » (3559) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

*alla VIII Commissione (Ambiente):*

SCOZZARI ed altri: « Norme per garantire il pagamento da parte dei privati degli onorari e delle spese ai professionisti che esercitano nel campo dell'urbanistica e dell'edilizia » (1761) *Parere delle Commissioni I, II, V e VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria);*

MALGIERI: « Modifiche all'articolo 17 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, in materia di affidamento degli incarichi di progettazione » (3574) *Parere delle Commissioni I, II, VII e XIV;*

*alla X Commissione (Attività produttive):*

« Nuova disciplina del mercato dell'oro » (3619) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regio-*

lamento per le disposizioni in materia di sanzioni) V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e XIV;

alla XII Commissione (Affari sociali):

RUZZANTE: « Disciplina della professione di odontotecnico » (3599) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V, VII, X e XI;*

CREMA: « Norme per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie » (3603) *Parere delle Commissioni I, IV, V, VII e XI.*

#### **Trasmissione dal ministro del commercio con l'estero.**

Il ministro del commercio con l'estero, con lettera in data 13 maggio 1997, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'impegno assunto nella risposta all'interrogazione CHIAPPORI n. 4/05394, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti del 13 marzo 1997, concernente lo stand dell'ICE presso la fiera di Milano in occasione dell'Expofood.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale - Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo), competente per materia.

#### **Annunzio della pendenza di procedimenti civili nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.**

Con lettera del 13 maggio 1997, il deputato Roberto MARONI, ha rappresen-

tato alla Presidenza - allegando la relativa documentazione - che sono pendenti nei suoi confronti due procedimenti civili (dinanzi al tribunale di Roma) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse o voti dati nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

---

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 22 maggio 1996, a pagina 86, prima colonna, righe dalla trentacinquesima alla trentasettesima, deve leggersi: « EDUARDO BRUNO ed altri: "Istituzione del Parco di archeologia mineraria e metallurgica nella regione Toscana" (1026) » e non: « GALDELLI: "Istituzione del Parco di archeologia mineraria e metallurgica nella regione Toscana" (1026) ».

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

ALA13-194  
Lire 1000